



## Rotary Club Gavi Libarna Distretto 2030 Italy



CAMINETTO DI GIOVEDI' 10 FEBBRAIO 2005

Ospite relatore : **Prof.ssa Luisa Corsini**

Argomento: **Nel mondo dell'Opera, con anteprima Norma**

*Il caminetto di giovedì 10 febbraio 2005 è stata una piacevolissima serata sulla musica grazie alla presenza della signora Luisa Corsini. Il profilo professionale, illustrato da Liana Stringa, ci permette di approfondire la conoscenza di Luisa, moglie del socio Wa/ter Analdi, e di apprezzarla ancora di più per le sue capacità artistiche. Ha effettuato studi musicali di Pianoforte e Didattica al Conservatorio di Alessandria e studi umanisti- ci ed universitari a Torino. E' docente di corsi di formazione per insegnanti per il Provveditorato di Alessandria e svolge attività di pianista come accompagnatrice. E' insegnante di musica a/la scuola media di Serravalle. La grande passione per la musica traspare da/le sue parole quando incomincia a parlare dell' opera lirica e in particolare di "Norma " del musicista Vincenzo Bellini, di cui molti di noi andranno a vedere la 'prima ", a marzo, al Teatro Carlo Felice di Genova.*

L'opera lirica ha le sue radici a Firenze nel Rinascimento in casa del Conte Sardi che aveva un cenacolo, "Camerata Fiorentina " in cui si incontravano artisti di ogni genere, lette- rati, pittori, poeti, musicisti. Proprio in questi incontri venne studiato a fondo il mondo greco e si cercò di riportare anche la musica ai livelli di quel periodo rispolverando una delle forme principali della musica greca: la commedia abbinata alla musica e alla danza, nasce così il Melodramma. La prima composizione, intitolata Dafne, è del 1598 ma non essendo stata stampata non ne rimane niente.

Nel 1600, in occasione dei festeggiamenti per il matrimonio di Maria dei Medici e il Delfino di Francia, viene rappresentato il melodramma "Orfeo " ed ha una risonanza europea.

Claudio Monteverdi, in seguito, ne ritrascrive i testi e le musiche creando un' opera con una struttura completa: la sinfonia d'inizio, la differenza tra recitativo ed aria, i personaggi che hanno un ruolo ben definito sia caratteriale che musicale.

Se fino ad allora i teatri erano nelle corti priva- te, da questo momento nasce l' esigenza di apri- re dei teatri per il pubblico. Dal 1637 in avanti nascono i teatri pubblici dove si può andare pagando il biglietto e si può assistere alla rappresentazione dalla platea, in piedi, mentre ai nobili sono destinati i palchi. Solo alla fine dell'800, con la riforma del teatro voluta da Wagner<sup>1</sup>; la platea cambia aspetto diventando più confortevole e più consona per seguire la musica.

Per stupire il pubblico si costruiscono scene e marchingegni sempre più elaborati a volte anche a scapito dell'opera. Alla fine del 700 le città sono dotate di importanti teatri dove si esibiscono famosi cantanti e musicisti, ma anche in provincia sorgono teatri che sono più popolari, ma che contribuiscono alla diffusione della musica ed a formare un grosso retroterra culturale. In ogni casa, appena possibile, si faceva musica e ci si recava all'opera. (molto più di oggi).

I maggiori compositori dell'epoca sono stati Mozart e Rossini e poi, dalla fine del 700 all'800, i Italia ,Bellini, Donizzetti e Verdi.

Vincenzo Bellini nasce a Catania nel 1801. Figlio di musicisti, viene mandato a studiare a Napoli dal maestro Zingarelli. Zingarelli non vuole che Bellini studi Rossini perché, secondo lui, è troppo legato alla scuola tedesca, è troppo sinfonico e non sfrutta in modo adeguato la cantabilità italiana.

Bellini studia di nascosto la musica di Rossini che gli sarà di riferimento nei suoi componimenti.

Il Teatro San Carlo di Napoli gli commissiona un'opera (Bianca e Fernando) che ha un grandissimo successo e spalanca tutte le porte al musicista. Lavora per il Teatro alla Scala di Milano dove incontra Felice Romani che sarà il suo librettista per cinque opere. Al Teatro Ducale di Parma, appena restaurato da Maria Luisa d'Austria dopo un incendio, rappresenta l'opera 'Zaira' ma non ottiene il successo sperato. Bellini ripropone allora gli stessi temi musicali nell'opera 'Capuleti e Montecchi' e questa volta ha un grande riscontro. In seguito compone la 'Sonnambula' opera di alto livello musicale a cui segue la 'Norma' commissionata dal Teatro alla Scala, che sarà considerata il suo massimo capolavoro.

Bellini ha solo 28 anni e comincia ad avere le prime avvisaglie della malattia che lo porterà alla morte dopo qualche anno. Nel 1834 è a Parigi, i dolori intestinali di cui soffre peggiorano, vengono scambiati per sintomi di colera e viene lasciato solo a morire in una villa.

Norma è un'opera tragica che prende spunto da un teatro rappresentato a Parigi dove la protagonista divenuta pazza, uccide i figli e se stessa gettandosi da una rupe. Bellini e il librettista Felice Romani



ritrascrivono i testi evitando gli aspetti più truci (scompaiono l'infanticidio e la pazzia) adeguando le musiche alle capacità vocali degli interpreti a disposizione per quella stagione ed alla singolarità dei ruoli interpretativi (due soprani e un solo tenore).

Le vicende dell'opera sono ambientate nella Gallia occupata dai Romani. Norma è una sacerdotessa figlia del Sacerdote Capo del tempio, legata segretamente al pro-console romano Polione dal quale ha avuto due figli che tiene nascosti. Polione si innamora di un'altra sacerdotessa, Adalgisa, e vuole portarla con sé a Roma. Norma viene a conoscenza del fatto e medita di vendicarsi uccidendo i figli di Pollione ma decide poi di affidarli alla stessa Adalgisa (che non vuole più saperne di Pollione) per sottrarli alle rappresaglie dei sacerdoti. Si autodenuncia per le sue colpe e viene condannata al rogo. Pollione è colpito dalla forza e dal coraggio di Norma, ritrova l'amore per lei e deciderà di seguirla a morire sul rogo.

L'esposizione di Luisa Corsini è stata seguita con vivo interesse da parte dei presenti che si sono appassionati alla parte narrativa sulla storia dell'opera lirica che ha avuto un posto importantissimo nella tradizione culturale italiana, ed hanno avuto la possibilità di ascoltare in anteprima alcune bellissime arie di "Norma" suonate al piano con grazia e maestria dalla signora Corsini.

Grazie, Luisa, ci hai fatto sognare! Ci auguriamo di poter ripetere presto serate come questa.